

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

26-01-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	26/01/2023	3	Ottantacinque strade = Ottantacinque strade per i morti del 2 agosto <i>Olivio Romanini</i>	2
NUOVA FERRARA	26/01/2023	24	Pieve di Cento e il suo carnevale si raccontano sabato a eXtraBo <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/01/2023	48	La vita da scienziata di Fiorella Belpoggi <i>Redazione</i>	7
SABATO SERA	26/01/2023	20	Passeggiando a Dozza tra Rocca e Muro Dipinto <i>Redazione</i>	8

LE VITTIME DEL 2 AGOSTO

Ottantacinque strade

a pagina 3 Romanini



85 strade per i morti del 2 agosto

Alle vittime della strage dedicata una via: un parco o una piazza in alternativa

di **Olivio Romanini**

A 3 anni il 2 agosto 1980, l'ultimo giorno della sua vita. L'esplosione la colpì nella sala d'aspetto della seconda classe e fu la vittima più piccola della più orrenda

strage che abbia conosciuto l'Italia repubblicana. Ora anche la piccola Angela avrà una via di Bologna a lei dedicata (ne ha già una ad Argelato e c'è anche un nido che



Peso:1-38%,3-78%,2-64%

porta il suo nome): qualche giorno fa il consiglio comunale ha deciso di dedicare una via o un luogo della città ad ognuna delle 85 vittime della strage di Bologna. Ci vorrà il tempo che ci vorrà perché ora la materia è nelle mani della commissione toponomastica di Palazzo d'Accursio ma prima o poi i nomi delle persone che hanno perso la vita alla stazione più di quarant'anni fa diventeranno nomi delle nostre strade, dei nostri parchi o delle nostre piazze e saranno simbolicamente accolte dalla città ferita più volte dal terrorismo.

«Date parole al vostro dolore altrimenti il vostro cuore si spezza» scriveva William Shakespeare ed è proprio questo il valore profondo di questa storia: chiamare per nome i morti della strage, un modo per riportarli a casa, riportarli in città anche se molti venivano da lontano e passavano da Bologna per caso in quel caldo e maledetto giorno d'estate.

Il nostro grafico Claudio Nerone nel disegno qui a fianco ha immaginato i nomi delle vittime protetti nei cartelli stradali che abbracciano metaforicamente le Due Torri e come spesso accade questa istantanea spiega meglio delle parole il senso dell'iniziativa. La Regione da tempo ha meritoriamente raccolto le biografie delle 85 vittime della strage e la decisione del consiglio comunale sarà un'occasione per tornare a parlare di loro e delle loro

storie. Di Mirella, che aveva 36 anni, viveva a Casalecchio di Reno e lavorava alla Cigar, con gli uffici sopra alla sala d'aspetto e che quel sabato era dovuta tornare al lavoro. Contenta di farlo perché ritrovava le sue colleghe Euridia, Franca, Katia, Nilla e Rita che morirono con lei nell'attentato. O di Nilla che aveva 25 anni e stava per sposarsi: aveva già scelto i mobili per la sua nuova casa, anche quelli su misura per la cucina. O dello studente inglese John Andrew Kolpinski che stava girando senza una meta precisa come fanno i giovani per l'Europa e che il destino portò quella mattina a Bologna. O di Sonia, 7 anni che trovarono viva ma in gravissime condizioni vicino alla sua bambola rossa e che morì in ospedale due giorni dopo.

In consiglio comunale a presentare l'ordine del giorno che invita la giunta a prendere questa iniziativa è stato il capogruppo Pd, Michele Campaniello anche se l'idea originaria era stata nello scorso mandato di Federica Mazzoni, oggi segretaria dei dem. «L'obiettivo del nostro ordine del giorno — spiega Campaniello — è quello di coltivare l'esercizio della memoria per rafforzare una coscienza collettiva sulla strage e far sì che questa memoria possa essere tramandata alle nuove generazioni». La buona notizia è che il documento è stato approvato dall'intero consiglio comunale all'unanimità.

È la storia minuta che entra

nella storia più grande e cerca di darle un senso. Non c'è un nome nella nostra lingua per esprimere la perdita di un figlio, si può pensare all'abisso, all'inferno in terra ad un dolore talmente grande da non riuscire ad essere chiamato, ad essere definito da una parola: forse anche per questo si è deciso di utilizzare un altro segno, il cartello stradale, per ricordare questi 85 figli di Bologna spazzati via dalla bomba.

La primogenitura dell'idea si deve a Federica Mazzoni, delegata prima dal sindaco Merola e ora da Lepore a seguire i processi sulla strage per conto dell'amministrazione. «La strage del 2 agosto — dice la segretaria dem — non è uno dei tanti misteri italiani di cui ancora non sappiamo. Esistono sentenze passate in giudicato e sentenze di processi che non solo definiscono fascista la strage ma ne indicano esecutori, mandanti, organizzatori, finanziatori, depistatori». Il riferimento di Mazzoni è alle recenti polemiche per la proposta di Fratelli d'Italia di una commissione d'inchiesta sulla violenza politica negli anni '70 e '80.

Ma qui ci interessa soprattutto la scelta fatta dall'amministrazione, una scelta che verrà simbolicamente replicata in tutti i quartieri della città per parlare di quel dolore, per dargli un nome e per elaborarlo se possibile 43 anni dopo.

Più volte è stato detto e

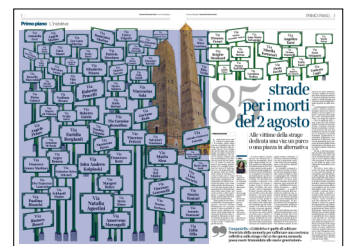
scritto che dopo quel giorno le cose potevano andare diversamente: una città già ferita dalle stragi (e che sarebbe stata colpita più volte dopo) e dal terrorismo, avrebbe potuto perdere la testa, impazzire di dolore. E invece i bolognesi da quel giorno hanno fatto la cosa peggiore per chi voleva distruggere tutto: hanno ricostruito e praticato l'esercizio duro, tenace, ripetitivo e testardo della memoria provando a dare un senso a quell'abisso. Anche attraverso quel rito collettivo che è diventato il corteo del 2 agosto fino alla stazione con il minuto di silenzio e quell'orologio perennemente fermo all'ora della strage. Anni fa si aprì un dibattito per cambiare quella manifestazione, per renderla se possibile più viva e attuale e poi alla fine si è concluso che andava bene così, che quei passi che separano il Comune dal luogo della strage andavano ancora percorsi. Anche con quei cartelli che vedremo quando gireremo per la città i bolognesi cercano di trovare un senso e di raccontarlo dentro la propria città invisibile solo a chi non conosce la sua storia.

L'idea

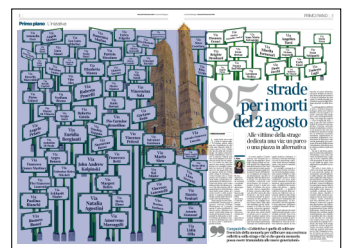
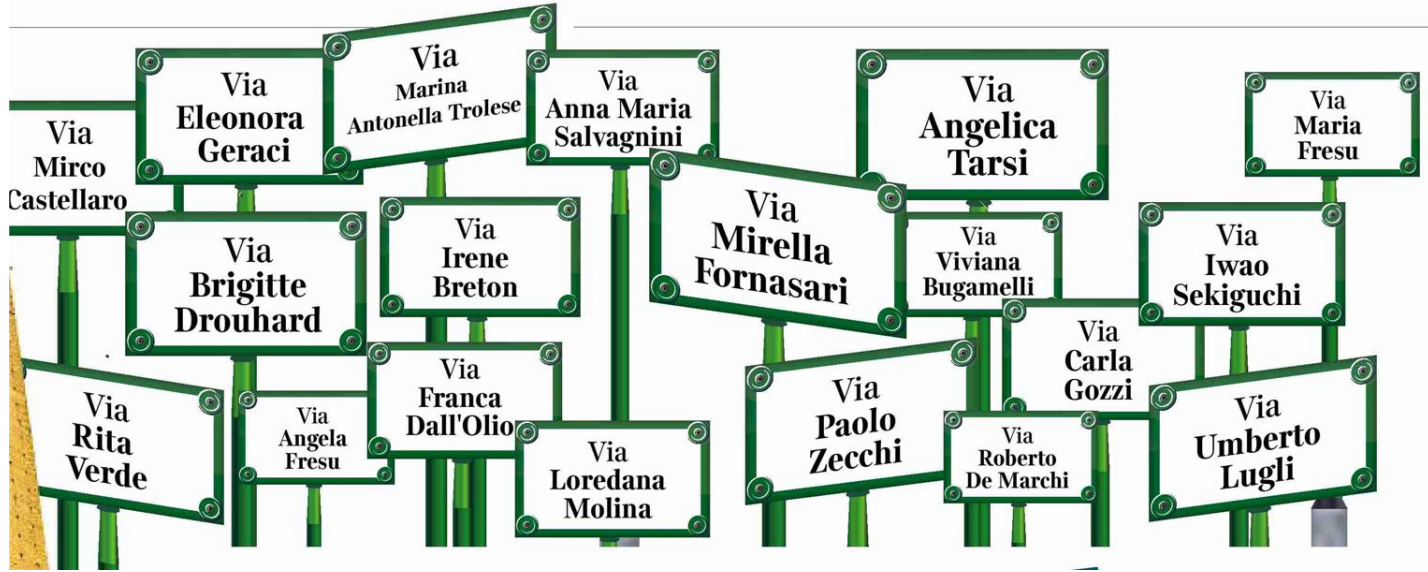


● L'idea originaria di dedicare una via, una piazza o un giardino alle vittime della strage è stata di Federica Mazzoni, oggi segretaria del Partito democratico. L'ordine del giorno in consiglio comunale era stato presentato nello scorso mandato ed è stato approvato nei giorni scorsi

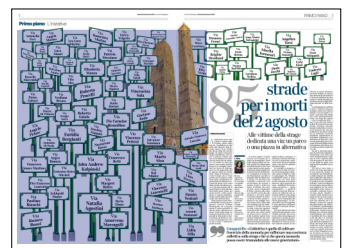
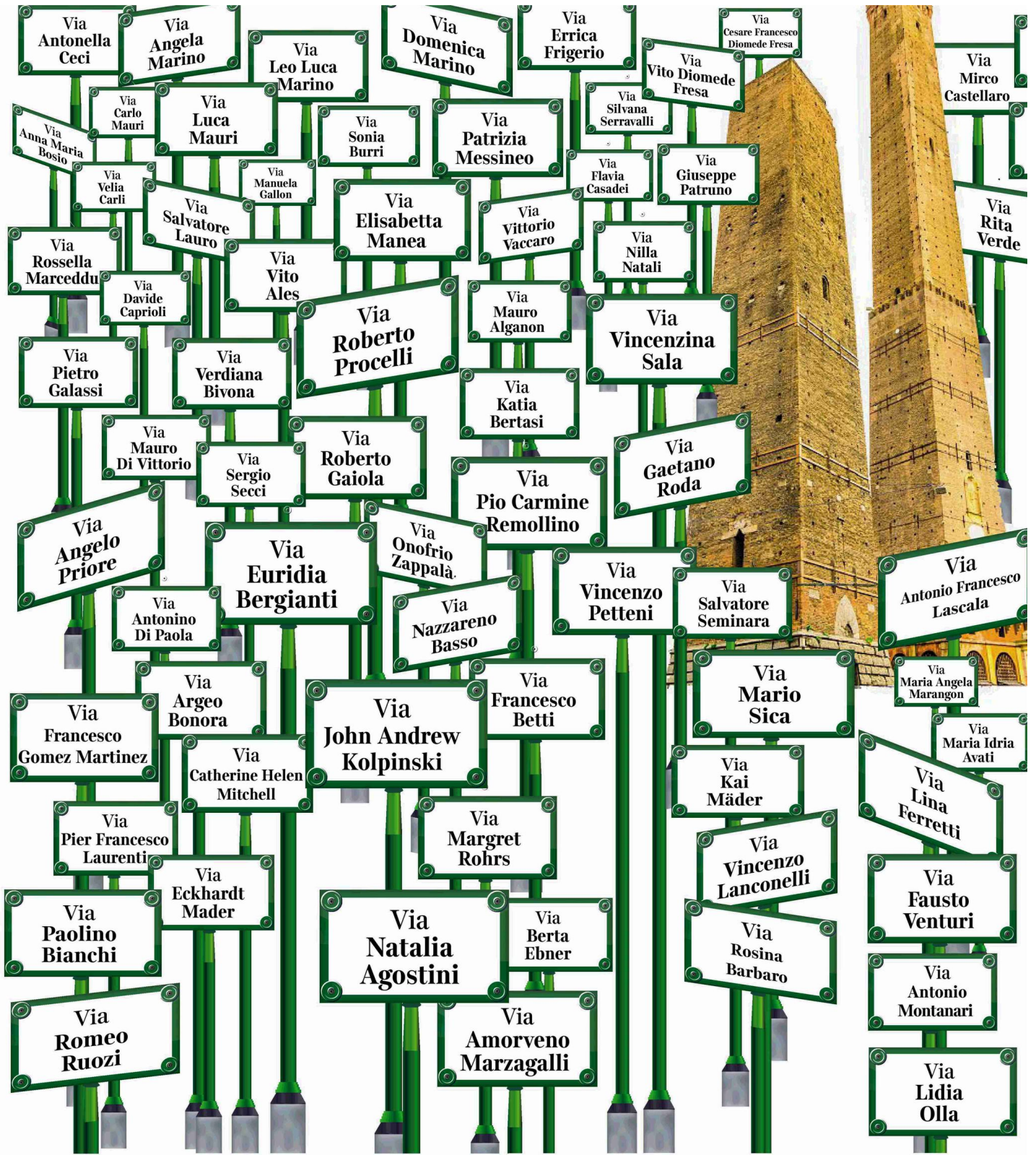
Campaniello: «L'obiettivo è quello di coltivare l'esercizio della memoria per rafforzare una coscienza collettiva sulla strage e far sì che questa memoria possa essere tramandata alle nuove generazioni»



Peso:1-38%,3-78%,2-64%



Peso:1-38%,3-78%,2-64%



Peso:1-38%,3-78%,2-64%

Pieve di Cento e il suo **carnevale** si raccontano sabato a eXtraBo

Pieve di Cento Sabato Pieve e il suo carnevale si raccontano in piazza Nettuno a Bologna, in un'iniziativa che mette al centro la promozione del suo carnevale storico. L'appuntamento è alle ore 15.30 a eXtraBO, il punto di informazione turistica di piazza del Nettuno. Titolo dell'evento "Una domenica di febbraio a Pieve di Cento". Si tratta di un viaggio immaginario, un suggerimento per passare una domenica in visita alla Piccola Bologna: la presentazione, aperta a tutti, è pensata come una giornata nella cittadina che inizia, alla "mattina", con la presentazione della Pinacoteca Graziano Campanini, le Scuole di Pieve con il suo allestimento recentemente inaugurato.

Non potrà mancare una sosta "pranzo", incentrata per l'occasione soprattutto dei dolci tipici del carnevale e sulle sfrappole. Infine, una chiacchierata per invogliare il pubblico di Bologna e non solo a rimanere, nel "pomeriggio", ad assistere alla colorata sfilata dei carri, bande e sbandieratori, e per conoscere il suo protagonista Barbaspein, la maschera pievese del povero gaudente un po' filosofo e un po' ubriaccone, dalla barba incolta e con un debole per la buona tavola e il buon vino, nonché storico membro della Sozietà dal Zàss, organizzatrice delle prime feste di carnevale a metà '800. Info: extrabo@bolognawelcome.it, tel. 051.6583109. ●

L'iniziativa

Titolo
dell'evento
"Una
domenica
di febbraio
a Pieve
di Cento"



Peso:11%

BENTIVOGLIO

La vita da scienziata di Fiorella Belpoggi

La presentazione del libro
biografico sulla ricercatrice
al centro sociale Il Mulino

**'Fiorella Belpoggi. Storia
di una scienziata libera'.
Appuntamento oggi, alle
ore 20.45, al Centro
Sociale il Mulino di
Bentivoglio. A dialogare
con l'autrice Fiorella
Belpoggi sarà Erika
Ferranti, prima cittadina
di Bentivoglio. Presenterà
Fabrizio Sarti, Presidente
dell'Istituto Ramazzini.**

**Lecture a cura di Deborah
Monari Prima della
presentazione alle 19
pasta per tutti
(prenotazione
obbligatoria
3202656090 -
whatsapp).**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

«Alla scoperta di ville e castelli», visite anche a Imola e Ozzano

Passeggiando a Dozza tra Rocca e Muro Dipinto

Dedicarsi all'arte, alla cultura e alle architetture su tutto il territorio della Città Metropolitana di Bologna esplorando le storie di ville, palazzi, castelli e rocche con tour guidati alla scoperta dei loro segreti: è l'invito di «Alla scoperta di ville e castelli», una delle proposte che mette in campo eXtraBo, l'infopoint di piazza Nettuno a Bologna, tra trekking e passeggiate, esperienze notturne, tour enogastronomici e visite culturali. Con un unico obiettivo: valorizzare dal punto di vista turistico il territorio bolognese, dall'Appennino alla pianura (comprendendo anche il territorio imolese, rappresentato da If Imola Faenza Tourism Company).

Il 29 gennaio, sarà protagonista Dozza, con la visita alla Rocca sforzesca a cui seguirà una passeggiata per le vie del borgo per ammirare le opere del Muro Dipinto (dalle 10.30). Al centro dell'evento ci saranno invece il Palazzo Vescovile e l'Oratorio di San Rocco a Imola il 25 febbraio dalle 15.30, mentre nella mattinata del 26 marzo la visita sarà a Villa Torano, sempre a Imola. Il 12 marzo toccherà a Paciu Maison a Ozzano Emilia. Altri appuntamenti coinvolgono Villa Smeraldi a San Marino di Bentivoglio (5 febbraio), Palazzo Comelli a Camugnano (12 febbraio), Villa Beatrice e Quadreria del Ritiro San Pellegrino ad Argelato (19 febbraio), Castello

di Palata Pepoli e Villa Ronchi a Crevalcore (5 marzo), Palazzo Zambecari 'il Conte' e il laboratorio di Sara Bolzani e Nicola Zamboni a Sala Bolognese (19 marzo). Tutte le informazioni sui tour e sui costi sono disponibili presso l'infopoint eXtraBo in piazza del Nettuno 1/ab a Bologna (apertura dal lunedì al sabato 9-19, domenica e festivi 10-17) e sul nuovo sito di extra-bo.com/it/, dove è possibile procedere alla prenotazione diretta dei tour.



Peso: 24%